



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

Comitato regionale Giovani Imprenditori
dell'Industria dell'Emilia-Romagna



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

RASSEGNA STAMPA

CHE IMPRESA VUOI FARE DA GRANDE?

EDIZIONE 2008/09

**PROGETTI D'IMPRESA PER LA DIFFUSIONE
TRA I GIOVANI DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE**

dal 3 dicembre 2008 al 5 giugno 2009

in collaborazione con



CARISBO

il Resto del Carlino

dal 1994

Consorzio Interuniversitario



ALMA LAUREA



SCUOLA TORNA L'INIZIATIVA 'CHE IMPRESA VUOI FARE DA GRANDE?'

Nuovi imprenditori crescono

ACCORCIARE le distanze tra mondo della scuola e aziende. E' questo l'obiettivo di 'Che impresa vuoi fare da grande?', iniziativa promossa dai Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia Romagna e Ufficio scolastico regionale, in collaborazione con il *Resto del Carlino*, AlmaLaurea e Carisbo. Il progetto è rivolto agli studenti degli istituti secondari superiori di tutte le province dell'Emilia Romagna. I ragazzi, coordinati da un docente, si impegnano a trovare un'idea e progettare sulla carta una impresa virtuale. Gli elaborati — entro il 30 aprile 2009 — saranno presentati a Bologna il prossimo maggio e il

migliore sarà premiato con una borsa di studio. Intanto già oggi al liceo Ariosto-Spallanzani di Reggio Emilia, la classe che partecipa terrà il primo incontro con il tutor, scelto tra i Giovani Imprenditori. Ogni classe farà anche una visita in una azienda affine al prodotto ideato.

TALENTI
L'iniziativa dei Giovani di Confindustria è rivolta agli studenti delle superiori

«IL PROGETTO
— spiega Giovanni Mistè, presidente regionale Giovani Imprenditori, che

coordina il progetto insieme a Ilario Benetti e Simone Sintini — ha come obiettivo quello di diffondere tra i giovani la cultura di impresa. Finora abbiamo avuto grandi soddisfazioni». Novità di quest'anno, la scelta di rivolgere il

progetto a licei classici, tradizionalmente lontani da lauree tecnico-scientifiche, nell'ottica di fare riflettere gli studenti sulle prospettive professionali offerte dalle imprese. Questi gli istituti che partecipano; liceo ginnasio Galvani di Bologna, istituto d'istruzione superiore Remo Brindisi di Lido degli Estensi (Ferrara), liceo scientifico F.P. di Calboli di Forlì, liceo classico statale San Carlo di Modena, liceo ginnasio statale G.D. Romagnosi di Parma, liceo ginnasio statale M. Gioia di Piacenza, liceo classico Evangelista Torricelli di Faenza (Ravenna), liceo classico scientifico statale Ariosto-Spallanzani di Reggio E. e liceo classico psicopedagogico G. Cesare-M. Valgimigli di Rimini. Documentazione disponibile su www.jobbe.it.

v. s.



FORMAZIONE LAVORO

L'Ariosto a scuola d'impresa Sfiderà i licei della regione

I Giovani Industriali diventano insegnanti

A LEZIONE
Ad insegnare
imprendito-
ria saranno
Stefania
Accorsi e
Barbara
Lazzaretti (a
destra)



SARÀ UN SFIDA a colpi di business plan. I giovani del liceo Ariosto parteciperanno quest'anno ad una gara regionale dal titolo "Che impresa vuoi fare da grande?". In un periodo di grande cambiamento socio-economico come questo l'importanza di trasmettere i valori dell'impresa alle future generazioni è ancora più fondamentale. I giovani industriali di Reggio e di tutta la regione si sono quindi interrogati su che modalità adottare per stimolare e interessare ragazzi di 17-18 anni, senza nessuna formazione di tipo imprenditoriale.

ED ECCO l'idea della sfida tra classi. Subito ben accolta sia dai professori sia dagli alunni, incuriositi da questa nuova forma di lezione. In pratica si tratterà di selezionare idee giovani e innovative, in grado di coniugare le attitudini culturali e professionali degli studenti, le conoscenze ed

esperienze maturate nel ciclo scolastico, le vocazioni economiche e le opportunità presenti sul territorio.

IERI MATTINA, alla scuola superiore Ariosto, erano presenti gli ideatori del progetto (Cristina Strozzi, vicepresidente industriali reggiani con delega alla scuola, e Giuseppe Campanini, consigliere di Giovani Industriali), assieme a chi, fattivamente, porterà avanti il progetto con gli alunni: saranno le due giovani imprenditrici reggiane Stefania Accorsi e Barbara Lazzaretti. Presente in classe anche Elio Pasca di Alma Laurea che ha illustrato i livelli occupazionali dei laureati in Italia.

LA PARTE più interessante del

progetto è proprio il valore di simulazione che esso offre: i ragazzi dovranno creare dei veri e propri "business-plan" (piani aziendali) oltre ad un organigramma

con l'assegnazione dei vari compiti tipici all'interno di un'impresa. Proponendo le proprie idee i ragazzi si metteranno in lizza con le altre classi della regione nel

cercare di realizzare il progetto migliore.

LA GARA
In base
ai piani aziendali
verrà valutata
l'idea più innovativa

COME PARAMETRI di valutazione si guarderà all'effettiva possibilità di realizzare i progetti e al loro costo reale. Dopodiché verranno assegnati i premi ai vincitori: è possibile che il primo premio sia una somma in denaro da spendere come borsa di studio per tutti gli studenti della classe vincitrice.



L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA PER LE SCUOLE

E' proprio un'impresa



L'IMPRESA è ardua. «Peggio di un compito in classe di greco o latino...». Ma ce la stanno mettendo tutta i 9 ragazzi del liceo classico psicopedagogico 'Giulio Cesare Valgimigli', impegnati nel concorso *Chi impresa vuoi fare da grande?*. Promosso dalla Confindustria, il concorso anche quest'anno vedrà sfidarsi 9 scuole della regione (una per provincia) nella progettazione di un'azienda. Per la prima volta, saranno i licei a contendersi la vittoria finale. Per i nove ragazzi delle classi IIB, IID e IIE del liceo classico riminese la gara è iniziata già da alcune settimane, coi primi lavori di gruppo e la decisione di ideare un'impresa «che possa fornire un importante servizio per Rimini». Top secret per ora il servizio, ma Olga Spagnoletti, Alessandra Bensen, Arianna Carli, Beatrice Franzolini, Fabio Guglielmini, Laura Galvani, Giulio Cecconi ed Eleonora Sirena, seguiti dall'insegnante Tiziana Bernardi, ce la stanno mettendo tutta. Per sviluppare il loro progetto d'impresa avranno tempo, fino ad aprile. Ad aiutarli ci sarà anche la Confindustria di

Rimini, in particolare Alessandro Pesaresi, che da anni segue il concorso e le altre iniziative condotte nelle scuole. «Rispetto alle precedenti edizioni, in cui gli istituti coinvolti erano quasi sempre tecnici e professionali, sarà interessante vedere quest'anno alla prova i ragazzi del liceo classico - osserva Pesaresi - L'obiettivo resta identico: avvicinare il mondo delle imprese alla scuola. E non è detto che

Il mondo IR. I.D. Realizzare sui banchi una vera e propria azienda e diventare imprenditori in erba

gli studenti di un liceo partano svantaggiati rispetto ad altri». Ne è convinta anche la presidente Iole Pelliccioni, curiosa di vedere i ragazzi alle prese con un'esperienza

«pragmatica, concreta». Finora i 9 alunni (che hanno scelto volontariamente di partecipare al concorso) sembrano avere le idee chiare. «Ora - raccontano i ragazzi stessi - dobbiamo concentrarci su come sviluppare l'attività che abbiamo scelto per la nostra azienda, e fare un business plan». La sfida è apertissima, ma gli studenti del classico sono ben determinati. Tra una versione di latino e una di greco, stanno imparando come diventare imprenditori.

Manuel Spadazzi



Inventiamoci un'impresa

La II A del Classico in gara in un progetto regionale

LA SECONDA A del liceo Classico Torricelli è la classe scelta in provincia di Ravenna per partecipare all'iniziativa 'Che impresa vuoi fare da grande?', varata dai Giovani imprenditori di Confindustria regionale e dall'Ufficio scolastico regionale, in collaborazione con Alma Laurea, Carisbo e il nostro quotidiano. Obiettivo del progetto, che in realtà è un concorso con parecchi soldi ed opportunità in palio, è diffondere tra i giovani dell'Emilia-Romagna la sensibilità verso la cultura d'impresa e le metodologie di gestione aziendale. Come? Ideando un'impresa, che abbia in sé caratteristiche giovani ed innovative: la classe, coordinata da un docente, si impegna ad 'inventare' e articolare un'idea imprenditoriale, sino a un progetto generale di fattibilità. Gli elaborati finali dovranno essere pronti entro il 30 aprile 2009. La seconda A

del classico Torricelli vedrà quindi il proprio progetto supervisionato da parte di giovani imprenditori; i ragazzi saranno poi protagonisti di una visita in un'azienda in provincia, possibilmente affine a quella che si vuole simulare. La premiazione avverrà a Bologna in

maggio 2009. La classe vincitrice assoluta si aggiudicherà un 'assegno' di 10mila euro offerto da Carisbo, equivalente a un plafond destinato a finanziare borse di studio per i giovani che si iscriveranno a corsi universitari o a corsi specialistici post diploma.

Ieri dunque nell'aula informatica del Classico i ragazzi hanno ricevuto alcune 'dritte' dall'imprenditore che li curerà: si tratta del giovane Simone Sintini, della Itrasped. Il docente coordinatore è Gianguido Savorani; gli studenti che creeranno l'azienda sono Edoardo Badiali, Pietro Bassi, Jacopo Cavallo, Pier Francesco Costa, Agnese ferretti, Federica Gullotta, Maria Laura Lazzari, Ambra Lombardi, Francesco Malpezzi, Silvia Savioni, Iliaria Silvagni, Matteo Venturilli, Elisa Zama e Giulia Zauli. Avranno a che fare con la mission e la vision dell'impresa, con il nome, il logo, il capitale sociale, le risorse umane, il perchè si intende creare un'azienda di quel tipo... Particolare importanza avrà, al momento della valutazione del progetto, la realizzabilità, ovvero se l'idea è sensata e fattibile. Nessun volo pindarico, dunque, ma concretezza, necessaria per garantire un futuro alla impresa (e ai propri dipendenti...).



Foto di gruppo della II A del Classico: dovrà ideare un'impresa



SCUOLA D'IMPRESA

PROMOZIONE

Gli studenti di due classi del Liceo scientifico in gara a «Che impresa vuoi fare da grande»

CREARE un'azienda. È il compito che dovranno affrontare i ragazzi del Liceo scientifico Paulucci Di Calboli che partecipano al concorso «Che impresa vuoi fare da grande». L'iniziativa organizzata dai Giovani di Confindustria dell'Emilia-Romagna e dall'Ufficio scolastico regionale, in collaborazione con Alma Laurea, Carisbo e Resto del Carlino, ha l'obiettivo di diffondere tra i giovani la sensibilità verso la cultura d'impresa e prevede la partecipazione delle classi secondarie superiori della Regione alla elaborazione di un progetto d'impresa innovativo.

«QUEST'ANNO si è deciso di coinvolgere i licei, scuole che non sono preminentemente orientate alla formazione aziendale, proprio per dare l'opportunità anche a questi studenti di cimentarsi con le metodologie di gestione d'impresa», spiega Alessandro Zaccheroni tutor del gruppo education di Confindustria, che svolgerà il ruolo di «business angel» per i ragazzi forlivesi. A rappresentare le giovani menti della nostra provincia saranno 30 ragazzi



TUTOR

Alessandro Zaccheroni ha tenuto ieri una lezione nella scuola diretta da Morena Mazzoni (foto)

ra dunque la differenza in sede di esposizione a Bologna in maggio davanti alla giuria. Grazie all'innovativo progetto multimediale dell'istituto Matteucci di Forlì hanno vinto il primo premio nell'edizione 2006/2007, un plafond di 10mila euro, che l'istituto scolastico destina a chi prosegue gli studi dopo il diploma.

I NOMINATIVI dei partecipanti di quest'anno: Maraldi Enrico, Beatrice Baccini, Michele Brocchi, Giovanni Fiorani, Elia Canducci, Marco Stefanelli, Federico Tassinari, Francesco Pieri, Nicolò Tani, Arfelli Sabrina, Chiara Mercatali, Briganti Elena, Gregorio Ginestri, Marco Busin, Tentoni Marco, Ulivi Jessica, Stanzani Erica, Schaap Christian, Panterini Gloria, Lolla Beatrice, Luzzi Federica, Kraus Emile, Grisolini Nicolò, Formica Giulia, De Rinaldis Antonio, Cuscito Edoardo, Corzani Mattia, Bucci Enrico, Casadei Riccardo, Dragoni Vittoria.

Sabrina Bianchi

TAPPA A FORLÌ PER L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA

L'azienda nasce tra i banchi del Liceo scientifico

del Liceo scientifico selezionati dalle classi 4B e 4G. Ieri si è svolto l'incontro preliminare con il tutor e da domani il gruppo si metterà al lavoro coordinato dal professor Claudio Casali.

INDIVIDUATA un'idea innovativa per un prodotto o un servizio,

gli studenti dovranno elaborare un vero e proprio progetto d'impresa: mission, visione aziendale, organigramma, nome e logo, forma giuridica societaria, i primi elementi da stabilire. Poi passare al business plan, ossia elaborare una strategia di vendita e promozione del prodotto, con tanto di si-

to web, brochure e ogni materiale multimediale. «È importante capire che l'aspetto del marketing è fondamentale per inserire un prodotto sul mercato — spiega Zaccheroni — nei criteri di valutazione del progetto l'area comunicazione ottiene un punteggio decisivo. La presentazione dell'idea fa-



POOL
I futuri imprenditori
con gli organizzatori
dell'iniziativa

SINERGIA FRA I BANCHI PER CONFINDUSTRIA E 'CARLINO'

'Che impresa vuoi fare da grande?'

Progetto didattico per futuri capitani d'azienda

SINASCONDE una fucina di futuri capitani d'azienda tra le mura del liceo classico Galvani. Almeno tra quelle della III C, II A e III A. Lo ha scoperto 'Che impresa vuoi fare da grande?', il progetto didattico-educativo targato Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia Romagna e Ufficio scolastico regionale, in collaborazione con il Resto del Carlino, Alma-Laurea e Carisbo. Giunto alla quarta edizione, il progetto vuole inoculare il virus della cultura imprenditoriale tra gli under 18 ancora sui banchi. Così da fargli scoprire, ha ricordato Giovanni Mistè, presidente regionale dei Gio-

vani Imprenditori di Confindustria Emilia Romagna, «il bello e l'importanza del fare impresa». Tanto è vero che le classi partecipanti si sfideranno a colpi di business plan. In palio, una borsa di studio da 10mila euro. Primo step, individuare l'idea su cui fondare l'azienda virtuale. A questo hanno lavorato Gualtiero Bernacchi, Edoardo D'Urbano, Martina Guarnieri, Federica Guglielmini, Gaia Marchesini, Allegra Melotti, Anna Laura Monorchio, Caterina Nessi, Rita Peverati, Clelia Scaduto, Costanza Cinti, Benedetta Rinaldi, Edoardo Vico, Francesca Romana Bertone, Alessandro

Taxis di Bordonio e Valnigra a caccia del prodotto vincente. Dai libri vocali al giornale on line per giovani, fino al bidone dell'immondizia interattivo: un brain storming guidato da tre imprenditori under 40, Gian Guido Riva (Samo spa), Maria Sole Campanini (Campanini Ugo Spa) e Alberto Sncari (Mondaini e Partner), che hanno indossato i panni dei business angel che Confindustria ha affiancato ai ragazzi. Ai quali il direttore di Alma Laurea, Andrea Cammelli, ha detto: «Questa è un'iniziativa importante, perché vi aiuta a capire cosa serve ciò che state studiando».

CONCORSO INIZIATIVA DEI GIOVANI INDUSTRIALI DELL'EMILIA ROMAGNA. I COLORI DI PARMA DIFESI DAL «CLASSICO»

L'impresa nascerà al Romagnosi



Liceo Romagnosi La classe 2ª C che partecipa al concorso. A destra Giusy Sassi.

In gara con i coetanei di altre città

La squadra in campo

I ragazzi della seconda C:
Andina Gabriella, Avanzini
Francesca, Bacchetti
Francesco, Bellelli, Francesca
Bislini Giovanni, Capobianco
Paolo, Cavaterra Luigi, Dalla
Valle Maria, Di Troia Stefano,
Ferrarin Diletta, Iannello

Federico Matteo, Lauri
Andrea, Lenzi, Pietro,
Melegari Cristina, Musiani
Filippo, Rardini Maria,
Giovanna, Pazzoni Emilio,
Rollo Roberto, Maria, Romanelli
Luca, Scicolone Lucia, Secchi
Camilla, Secchi Luisezia,
Forelli Filippo, Toso Federico

Sassi: i ragazzi capiranno meglio le dinamiche aziendali. Manelli: un'opportunità

Antonella Del Gesso

Imprenditori si diventa. Anche sui banchi di scuola. A dimostrarlo saranno i ragazzi della seconda C del Liceo classico Romagnosi di Parma, invitati dal Gruppo giovani dell'Unione parmense degli industriali a partecipare al concorso «Che impresa vuoi fare da grande».

L'iniziativa è organizzata dai Giovani di Confindustria dell'Emilia-Romagna e dall'Ufficio scolastico regionale, in collaborazione con Alma Laurea, Carisbo e Resto del Carlino, con l'obiettivo di diffondere tra i ragazzi la sensibilità verso la cultura d'impresa e prevede, appunto, l'elaborazione di un progetto aziendale innovativo.

«Per questa quarta edizione di "business game" si è deciso di coinvolgere i licei, scuole che non sono preminentemente orientate alla formazione azien-

dale, proprio per dare l'opportunità anche a questi studenti di cimentarsi con le metodologie di gestione d'impresa» spiega Giusy Sassi, presidente dei giovani industriali dell'Upi.

L'iniziativa, illustrata ai ragazzi ieri mattina, prevede anche la figura di un tutor che in questo caso sarà Simone Carotenuto, vicepresidente dei giovani industriali. Come funziona? Individuata un'idea originale per un prodotto o un servizio, gli studenti dovranno elaborare un vero e proprio progetto d'impresa con tanto di mission, visione aziendale, organigramma, nome e logo, forma giuridica societaria, per poi passare al business plan. L'elaborato finale dovrà pervenire alla giuria, composta dal presidente di Confindustria Emilia Romagna e dai direttori dell'Ufficio scolastico regionale, del Resto del Carlino e Carisbo, entro fine aprile. Poi, a fine maggio ci sarà la proclamazione del vincitore, tra le classi delle varie province che avranno partecipato che si aggiudicherà la somma di diecimila euro, offerta da Carisbo, «destinata a finanziare

borse di studio per gli studenti che si iscriveranno all'università o a corsi specialistici post diploma» sottolinea la Sassi, affiancata da Elio Pasca, referente di Alma Laurea.

Oltre agli studenti, «che sono affascinati dall'idea della sfida» dice l'insegnante di filosofia Gino Reggiani, è entusiasta del progetto anche la preside Gabriella Manelli. «Spesso si pensa che la formazione classica non renda idonei a sviluppare una capacità imprenditoriale. Gli studenti di questa classe possono dimostrare il contrario». ♦



PROTAGONISTI
Da sinistra, Ilario Benetti, vice presidente giovani Confindustria; Elio Pasca, consulente universitario Almalaurea e Giovanni Gottardi insegnante di matematica con gli alunni del progetto

CONFINDUSTRIA

Ecco i futuri imprenditori

Progetto dedicato ai giovani del San Carlo

di MANUELA DIODATI

TROPPO SPESSO quando si sente parlare di liceo classico si pensa a un futuro nel campo umanistico per chi lo frequenta. Ma questa è solo una convinzione che dati statistici attendibili tendono a smentire. Anche per questo, per il 2009, i Giovani industriali di Confindustria hanno scelto di dedicare solo a ragazzi del liceo classico il progetto 'Che impresa vuoi fare da grande?'. Per ogni provincia è stata scelta un'istituzione scolastica che parteciperà con dei propri rappresentanti per la conquista di un premio finale. «La scelta fatta per questa edizione — ha spiegato Ilario Benetti vicepresidente regionale Giovani industriali di Confindustria — dipende dal fatto che oltre alla cultura d'impresa quest'anno cerchiamo di introdurre la connotazione dell'orientamento. Vogliamo dimostrare ai ragazzi dei licei classici che possono considerare la scelta di una facoltà scientifica. Il consorzio Almalaurea che è leader nella gestione di questo tipo di informazioni ci aiuta come partner del nostro progetto per sottolineare agli studenti che determinati percorsi hanno, poi, dei

riscontri che sono, sia dal punto di vista dei tempi dell'occupazione sia da quello della qualità economica, superiori ad altri». Ieri mattina Ilario Benetti ha avuto un incontro con i ragazzi del San Carlo per spiegare loro i metodi e gli obiettivi dell'iniziativa. «Gli elaborati possono essere presentati entro aprile — ha chiarito — Durante questi mesi ci sarà una visita in un'azienda qualificata del territorio che produce un qualcosa di simile a quello che i ragazzi proporranno nel loro progetto. Tutti i lavori saranno esaminati da una giuria composta da rappresentanti di Confindustria, Ufficio scolastico regionale, *Resto del Carlino* e *Mondo del Credito*. Presenti all'incontro di ieri, tra gli altri, Elio Pasca rappresentante di Almalaurea, il dirigente del San Carlo Davide Chiappelli e il docente referente del progetto Giovanni Gottardi. «In Emilia Romagna — ha affermato Pasca — ci sono risultati dal punto di vista del tasso di occupazione superiore ai dati almalaurea nazionale» Sono 5 gli studenti che hanno aderito al progetto. Tutte donne. Tre di loro, Ilaria Calò, Elisa Artioli e Mara Bortesi, frequentano la 2C. In rappresentanza della 3C, invece, ci sono Federica Ferrari e Giulia Gatti.



SCUOLA & LAVORO I RAGAZZI DEL LIDO ESTENSI PARTECIPANO AL CONCORSO PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA

All'istituto «Remo Brindisi» si fa impresa anche in classe

di FRANCO VANINI

IMPRENDITORI SI NASCE, ma soprattutto si diventa. E' lo spirito di "Che impresa vuoi fare da grande?", il concorso promosso da Confindustria, Ufficio Scolastico Regionale e Alma Laurea (una struttura formativa dell'università di Bologna), rivolto alle classi quarte dei licei con l'obiettivo di sensibilizzare alla cultura d'impresa. La scelta quest'anno è caduta su una classe del "Remo Brindisi", l'istituto superiore di Lido degli Estensi che accoglie l'Ipsia, il liceo classico a indirizzo linguistico, l'istituto alberghiero e il commerciale turistico, frequentato da 580 ragazzi complessivamente. «E' un concorso al quale siamo molto affezionati — ha sottolineato Eva Pancaldi, vicepresidente dei Giovani industriali di Unindustria Ferrara — che ci ha dato molte soddisfazioni. E' la quarta edizione alla quale prendiamo parte con orgoglio, una delle quali l'abbiamo vinta, ben figurando anche nelle altre. E' un'opportunità per il mondo della scuola di mettersi in gioco, misurandosi con altri ragazzi della regione Emilia Romagna, ma soprattutto affrontando un banco di prova impegnativo, simulando la costituzione di un'impresa». La vita lavorativa è ben diversa dai banchi di scuola, lo sa bene il professor Elio Pasca,

che ieri mattina ha tratteggiato il panorama economico della nostra regione, presentando ai ragazzi i dati occupazionali, gli sbocchi possibili e ciò che li aspetta una volta finito la carriera scolastica nella media superiore.

E' la prima volta che al concorso regionale partecipa una scuola della costa ferrarese, un'opportunità di crescita per i ragazzi. Mo-

tore dell'iniziativa nella struttura di Lido degli Estensi è il professor Paolo Barbieri, che ha coinvolti gli alunni (una classe composta soprattutto da ragazze) del liceo. «L'obiettivo è mettere a punto un business plan — spiega l'insegnante — simulando la creazione di un'impresa legata al territorio; un'impresa che dovrà essere a basso impatto ambien-

le, inserita nel comparto del parco del delta del Po. Sul tappeto alcune ipotesi, tra queste una struttura sportiva legata all'ambiente». Il compito di Confindustria è ad ampio raggio, con lezioni in aula ai ragazzi, consentendo una full immersione nella realtà produttiva, mettendo in pratica le lezioni teoriche. Non solo, gli allievi potranno visitare alcuni impianti produttivi ferraresi. Tra questi il Carlton Hotel di Ferrara. Entusiasta del progetto Matteo Ludernani, promettente centravanti dell'Olimpia Quartesana ma soprattutto giovane imprenditore. «Sono molto curioso di far conoscere ai ragazzi — dice Ludernani — che sono quasi miei coetanei, come si gestisce un grande albergo. La costa dei lidi di Comacchio è a vocazione turistica, con una bella offerta ricettiva, visitare da vicino un albergo non può che coinvolgerli e aiutarli».

Ecco i ragazzi della quarta A del liceo classico a indirizzo linguistico che prenderanno parte all'iniziativa. Si tratta di Aurora Abazi, Francesco Carli, Sara Carli Ballola, Nicole Cavallari, Alba Di Lieto, Valentina Di Lieto, Lucia Felletti, Eleonora Ferroni, Federica Guidi, Francesco Piva, Celeste Raggiolini, Luisa Samaritani, Cristiana Sangiorgi, Eleonora Zamariola, Cristiana Zamboni.



Gli studenti dell'istituto Remo Brindisi di Lido Estensi e nel fondo Matteo Ludernani ed Eva Pancaldi



Nelle scuole con gli studenti

► Giuseppe Conti ha raccontato a *Industriando* il particolare rapporto che lega i Giovani Industriali alle scuole piacentine. Un legame temprato da anni di iniziative. Di particolare successo è quella intitolata "Che impresa vuoi fare da grande?", che quest'anno ha coinvolto la classe 2a B del liceo Gioia, portando in evidenza un bel progetto di spesa a domicilio. Verrà anche presentato nel contesto di Confindustria regionale. Altrettanto consolidate sono le presenze nelle scuole professionali, che preludono a stage formativi presso le aziende. In tal modo si agevola l'ingresso di giovani in azienda, sottolinea Filippo Cella, che ritiene però importante un'analoga attenzione formativa anche da parte degli enti pubblici per migliorare il parco delle risorse umane.



A Bologna la Confindustria premia cento «studenti-imprenditori» di talento

I GIOVANI inventano le imprese e lo fanno bene. Si svolge oggi a Bologna alla sede di rappresentanza di Carisbo, la premiazione del concorso 'Che impresa vuoi fare da grande' (sesta edizione). L'iniziativa è promossa dai giovani di Confindustria Emilia Romagna e dall'Ufficio scolastico regionale, in collaborazione con Alma Laurea e Il

Resto del Carlino. Saranno presenti 100 ragazzi di 9 istituti della regione. Per Confindustria ci sarà la presidente regionale Annamaria Artoni. «Abbiamo lavorato soprattutto sui licei classici - dice Giovanni Mistè, presidente regionale dei giovani imprenditori - e i ragazzi hanno dimostrato di avere un grande spirito di fare impresa».



OGGI ONLINE SU
[il Resto del Carlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

IMPRESE DA GRANDI

Leggi i nomi dei vincitori del progetto e guarda tutte le immagini su

www.ilrestodelcarlino.it

FUTURO

Le classi I e II A del Liceo classico Galvani di Bologna: il loro progetto ha vinto la sesta edizione del premio 'Che impresa vuoi fare da grande?'

BOLOGNA CONCORSO PER LE AZIENDE 'IN ERBA'

Le imprese di domani

— BOLOGNA —

UN'IMPRESA di servizi con distributori di cancelleria (ma anche di snack) per le scuole, con notevoli risparmi per gli studenti, fino al 40%, e un business plan che prevede in 4 anni l'utile di esercizio. E' il progetto 'Batrax' del liceo classico Galvani di Bologna, che ha impegnato dallo scorso autunno la I e la II A: le classi vincitrici della sesta edizione del concorso 'Che impresa vuoi fare da grande?'

Il concorso, promosso dal 'Carlino', Carisbo, dall'Ufficio scolastico regionale, Alma Laurea e dai Giovani imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna, ha visto la partecipazione di 9 licei classici in rappresentanza di tutte le province. Un centinaio di studenti, coordinati da Ilario Benetti, hanno lavorato ai progetti presentati ieri nelle sede della Carisbo a Bologna. Progetti di

imprese con particolare attenzione al territorio, all'ambiente, alla sicurezza, ma anche al sociale. Gli studenti delle due classi del Galvani (il liceo vincitore) riceveranno un bonus da 500 euro per il percorso post diploma messo a disposizione da Carisbo. Menzioni particolari sono andate al liceo San Carlo di Modena, al 'Romagnosi' di Parma, all'istituto 'Brindisi' di Lido degli Estensi (Ferrara) e al 'Valgimigli' di Rimini per le rispettive aree tematiche. Alla premiazione c'erano Anna Maria Artoni, presidente regionale di Confindustria, Giovanni Mistè, numero uno Giovani di Confindustria regionale, Stefano Versari per l'Ufficio scolastico regionale, Andrea Cammelli direttore di Alma Laurea, Claudio Ciavarella per Carisbo e Beppe Boni per il 'Carlino'. Le foto delle scuole partecipanti sono su www.ilrestodelcarlino.it

CONCORSO GLI STUDENTI DELLA II C HANNO ELABORATO UN GPS PER TURISTI



Easy City: il «Romagnosi» vince nel new business

Al liceo cittadino il premio di Confindustria Emilia Romagna

Andare a spasso per le città di tutto il mondo, visitare i monumenti, scegliere i migliori ristoranti o i posti dove dormire. Tutto senza mai perdersi nei dedali delle vie cittadine, decidendo di volta in volta, in maniera facile e veloce, e soprattutto in base ai propri gusti che percorso intraprendere.

In una parola, migliorare la qualità del proprio viaggio dicendo addio alla cara vecchia cartina stradale o all'antiquata guida turistica.

Il merito è di EasyCity, il sistema telematico per percorsi turisti personalizzati messo a punto dalla II C del liceo classico «Romagnosi».

Servendosi di un sistema di gps installato su un dispositivo portatile, vendibile o noleggiabile l'utilizzatore potrà infatti crearsi il proprio iter di viaggio e a un costo davvero esiguo. Un progetto di new business che, non a caso, ieri a Bologna si è meritato, tra i nove piani d'im-

presa presentati, la coccarda per l'idea più realizzabile.

Alla giornata di premiazione, a cui hanno partecipato oltre 120

studenti accompagnati dai docenti e alcuni giovani imprenditori, il primo posto - un assegno di 10 mila euro offerto da Carisbo - è andato al liceo classico «Galvani» di Bologna con Batrax.

Il «San Carlo» di Modena ha ricevuto il premio per l'originalità con Revita, l'istituto «Brindisi» di Ferrara si è aggiudicato il premio per attinenza al territorio con Jo Lido e il «Valgimigli» di Rimini quello per il rispetto sociale e ambientale con Savewater.

«La scuola di Parma ha vinto un premio molto importante, perché le aziende alla fine si basano sulla concretezza, sulla fattibilità di un'idea: ecco un buon esempio di collaborazione tra mondo della formazione e impresa» - commenta Giusy Sassi, presidente del Gruppo Giovani

dell'Industria di Parma a margine dell'iniziativa promossa per la quarta volta a livello regionale da Confindustria Emilia Romagna.

«Siamo felici di avere creato insieme ai giovani un progetto utile e come dice il premio che

abbiamo vinto, concreto», aggiunge Simone Carotenuto vicepresidente del Gruppo Giovani dell'Industria di Parma e coordinatore di EasyCity.

«Sono ragazzi intelligenti, pieni di iniziativa e che forse un giorno potrei prendere in stage nella mia impresa» - aggiunge Carotenuto in qualità di direttore dell'Althea di Parma.

Un plauso all'iniziativa arriva anche da Anna Maria Artoni, presidente di Confindustria regionale, per l'occasione membro della giuria. «Nella futura Europa della conoscenza, l'Emilia Romagna vuole essere ai primi posti».

E ricorda: «Il motore della crescita di un Paese è il tessuto

produttivo e i giovani che contribuiscono a realizzarlo, le risorse umane meglio qualificate. Per questo, dobbiamo premiare un sistema di formazione che valorizzi il merito».

«Fa parte del nostro Dna come sistema confindustriale promuovere l'innovazione e i giovani - ammette Giovanni Mistè, presidente regionale dei giovani imprenditori - L'iniziativa che

guarda ai licei classici va proprio in questa direzione, sfatare un mito che vede i giovani con istruzione classica lontani dal mondo del lavoro».

«Il futuro del nostro Paese è nelle giovani generazioni che per uscire dal guscio dovranno puntare sempre di più su conoscenza delle lingue, studi all'estero e stage»: è la formula giusta per entrare nel mercato del lavoro secondo Andrea Cammelli, direttore di AlmaLaurea, l'ente che insieme a Resto del Carlino e Ufficio Scolastico regionale ha patrocinato l'iniziativa. ♦

SCUOLE IL RICONOSCIMENTO DAI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA

Al Romagnosi inventano la guida turistica palmare

Un premio alla 2ª C per il sistema telematico «EasyCity»



Progetto vincente Il gruppo di ragazzi che ha messo a punto «EasyCity».

Tutti i nomi

La classe premiata

Gabriella Andina, Ines Basso,
Alessandro Barozzi, Riccardo
Francesco Bellini, Giovanni
Cipriani, Paolo Cappioli, Luca
Giovanna, Maria Della Valle,
Stefano, Luca, Paolo,
Francesco, Roberto, Marco,
Miriam, Andrea, Luca, Piero,
Luca, Chiara, Melissa, Filippo,
Miriam, Lucia, Giovanni,
Paola, Emilia, Pazzani, Roberto,
Marta, Roberto, Luca, Marco,
Luca, Roberto, Cavilli,
Benedetto, Elisabetta, Scogni, Giulio,
Torelli e FedERICA TOSO.

Stella Ricchini

Il Mappes ingombranti o guide turistiche troppo pesanti da trasportare sotto il solleone? I ragazzi della II C del Romagnosi hanno escogitato una soluzione ideale per tutti i turisti: l'EasyCity, un sistema telematico in grado di fornire percorsi turistici personalizzati.

Ma, per ora, il piccolo com-

puter tascabile, più simile a un iPhone che a un notebook e soprattutto estremamente economico, resta ancora sulla carta.

Il congegno tecnologico è stato ideato dagli alunni della II C per il concorso «Che impresa vuoi fare da grande?», promosso dal Comitato regionale giovani imprenditori dell'industria di **Confindustria** Emilia-Romagna e dal Ministero della Pubblica Istruzione con la collaborazione



di Carisbo, il Resto del Carlino e Consorzio interuniversitario Alma Laurea. E per la sua realizzabilità questo progetto, tutto parmigiano, è stato premiato da **Confindustria** Emilia Romagna.

«I ragazzi hanno lavorato molto per realizzare questo progetto - commenta il docente e referente Gino Reggiani -. Ci sono stati anche momenti difficili in cui avevano voglia di mollare. Ma io e il tutor di **Confindustria**, il vicepresidente del Gruppo giovani dell'industria di Parma Simone Carotenuto, li abbiamo spronati ad andare avanti».

Trovare l'idea giusta, però, non è stato semplice.

«Abbiamo fatto diversi incontri e insieme ai ragazzi, a cui ora mi sento particolarmente legato, abbiamo iniziato a pensare a cosa potesse essere davvero utile per un turista», spiega il vicepresidente Carotenuto.

Così, poco alla volta, è nato EasyCity.

«Ma non ci siamo fermati solo all'ideazione di software e hardware. Abbiamo anche pianificato le caratteristiche della ditta produttrice nei minimi particolari e realisticamente», chiariscono Andrea Lauro, Federico Toso e Luigi Cavarretta, i portavoce della II C. «I ragazzi hanno, infatti, saputo dimostrare non solo le possibilità di impiego di EasyCity ma hanno studiato

anche la sua fattibilità - rileva Giusy Sassi, presidente del Gruppo giovani dell'industria di Parma -. Con il loro lavoro, poi, sono stati capaci di ideare un progetto di new business legato alla realtà locale».

E per chi si sorprende delle capacità imprenditoriali e intuitive di questi studenti del liceo classico, c'è la stessa preside del Romagnosi pronta a dare una spiegazione: «La formazione che questi ragazzi hanno ricevuto è umanistica, ma è anche a 360 gradi - evidenzia la preside Gabriella Manelli -. Ogni anno la metà dei nostri maturandi si indirizza verso facoltà scientifiche, senza poi incontrare grosse difficoltà nel percorso di studi universitari». ♦